



COMUNE DI AREZZO

Progetto centrale unica appalti

***Servizio di trasloco e facchinaggio per scuole,
uffici comunali ed eventi connessi all'attività
istituzionale***

***Documento unico di valutazione dei rischi per
eliminare o ridurre al minimo i rischi da
interferenze nei contratti d'appalto o d'opera
(ai sensi dell'art. 26, Decr. Leg. 81/08)***

***Datore di lavoro committente
Dott. Francesco Dell'Anna***

<i>Data di emissione</i>	<i>03.06.2009</i>	<i>Rif. N° prot. 2009/66580/C.06.3/2009</i>
---------------------------------	--------------------------	--

<i>Indice e data delle revisioni</i>	
<i>1</i>	<i>13.01.2011 - prot. n. 2011/003529/C.06.3/2010</i>
<i>2</i>	<i>12.04.2017 - prot. n. 2017/46310/C.06.3/2017</i>
<i>3</i>	<i>03.12.2019 - prot. n. 2019/179941/C.06.2/2019</i>
<i>4</i>	<i>17.11.2022 - prot. gen.2022/170547/C.06.2/2022</i>
<i>5</i>	
<i>6</i>	
<i>7</i>	
<i>8</i>	
<i>9</i>	
<i>10</i>	

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO (PER I SOGGETTI ESTERNI DESTINATI AD OPERARE CON CONTRATTO DI APPALTO O CONTRATTO D'OPERA)

Il D.lgs 81/08 all'art. 26 impone al Datore di lavoro (inteso come il committente), in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture “ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda”, di fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

In questo caso i datori di lavoro interessati dovranno cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, coordinando gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Nell'ipotesi di una assenza di interferenze tra dipendenti di più datori di lavoro il committente deve comunque operare come sopra, evidenziando i rischi ambientali cui vengono esposti i lavoratori della ditta appaltatrice.

Il Datore di lavoro committente promuoverà la cooperazione ed il coordinamento sopracitato, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per ridurre i rischi derivanti anche da interferenze. Tale documento non si applica ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice e sarà allegato al contratto di appalto o d'opera, va inoltre adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'allegato XIII del D.lgs 50/2016.

Nei casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo sarà costituito dal presente documento preventivo eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni presentato dalla ditta appaltatrice, o a seguito di esigenze sopravvenute. Difatti la Ditta appaltatrice, prima della stipula del contratto, potrà proporre l'integrazione delle misure di sicurezza previste nel presente documento. Il Datore di lavoro committente potrà modificare e/o integrare il DUVRI prima di allegarlo al contratto.

Il DUVRI è inserito come parte integrante nei documenti della gara di appalto ed è un documento dinamico, che va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, dei servizi e delle forniture e che va condiviso, inizialmente e progressivamente, con tutti gli attori coinvolti nell'appalto.

I costi della sicurezza relativi allo specifico appalto, da valutarsi in considerazione della presente valutazione, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Questo atto quindi è fatto proprio dal Datore di lavoro committente, inteso come il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

Sono contemplate nel presente documento, le misure mutate dai protocolli condivisi di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro e nei cantieri, come riportati nei vari decreti, in particolare il D.L. 24/2022, calibrate per quanto riguarda le interferenze nei contratti d'appalto o d'opera.

Gli obiettivi dei protocolli sono principalmente due:

1. regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, tenuto conto di quanto emanato dal Ministero della Salute;
2. somministrazione di indicazioni operative finalizzate ad ampliare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per osteggiare l'epidemia di COVID-19.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto:	SERVIZIO DI TRASLOCO E FACCHINAGGIO PER SCUOLE, UFFICI COMUNALI ED EVENTI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI AREZZO 2023-2025
Impresa aggiudicataria:
Durata dell'appalto:	TRE ANNI, PRESUMIBILMENTE DAL 1 GENNAIO 2023
Inizio e fine lavori:	CONTINUATIVO
Tipologia delle attività:	<p>Obiettivi del servizio sono la movimentazione e il trasporto di mobili, arredi, materiali vari d'ufficio, attrezzature, macchinari informatici e non, documenti, pacchi, e relativo eventuale smaltimento, nonché la raccolta e il trasferimento di rifiuti e beni fuori uso alle discariche autorizzate e/o lo smaltimento di rifiuti assimilabili agli urbani. Nel servizio sono comprese, altresì, le attività di facchinaggio necessarie allo svolgimento delle operazioni di cui sopra, compreso lo smontaggio e il rimontaggio dei beni oggetto di movimentazione.</p> <p>Il servizio dovrà essere reso presso tutti gli immobili ubicati nel territorio comunale e di proprietà del Comune o in uso da parte dello stesso a qualunque titolo.</p> <p>Il presente servizio dovrà essere svolto nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi di cui ai DD.MM. di riferimento emanati dal Ministero dell'ambiente del territorio e della tutela del mare ed in particolare nel rispetto dei minimi percentuali stabiliti con Decreto del Ministero ambiente, territorio e tutela del mare in data 24.5.2016 (in GU 7.6.2016, n. 131).</p> <p>Il servizio comprende tutte le attività necessarie allo svolgimento delle operazioni di cui al presente articolo, nonché la messa a disposizione del personale, dei materiali di consumo, degli automezzi e di quant'altro necessario a carico del Fornitore che assumerà la gestione dei servizi, garantendo organizzazione tecnica e risultati ottimali. In particolare, le prestazioni comprese nel servizio, salvo più precise indicazioni fornite di volta in volta dall'Ente nei singoli contratti attuativi, sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasporto/trasloco di arredi, accessori d'arredo, armadi blindati, casseforti, fotocopiatrici, stampanti, arredi di locali specifici quali locali di ristorazione e di sale studio, sale riunioni/conferenze, opere d'arte, materiale informatico e di laboratorio, minuteria, pacchi di documenti, faldoni, materiale cartaceo in genere e altri materiali collocabili in scatoloni, comprese le attività di facchinaggio di cui al successivo punto 7, nonché di quant'altro occorrente per manifestazioni ed eventi compresa l'eventuale collocazione di transenne e segnaletica mobile; il carico dei beni sugli automezzi e lo scarico dai mezzi stessi; smontaggio, imballaggio, protezione, movimentazione all'interno di uno stesso edificio o tra edifici diversi utilizzando mezzi adeguati allo scopo, disimballaggio e rimontaggio di beni mobili (arredi, pareti divisorie, materiale vario di ufficio, attrezzature, libri e raccoglitori, archivi, suppellettili, tende e tendaggi, palchi e pedane, ecc.); l'elenco di tali beni è da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo;

	<ol style="list-style-type: none"> 2. il trasporto del suddetto materiale attraverso l'uso di mezzi e attrezzature idonei quali camion, cinghie, elevatori, transpallets elettrici e a mano, ecc. forniti in dotazione agli operatori, qualora se ne ravvisi la necessità, volti a permettere uno svolgimento del servizio rapido ed efficiente; non è assolutamente consentito trasportare i beni e i colli negli ascensori degli edifici del Comune, salvo diversa esplicita autorizzazione dei funzionari incaricati dell'Ente stesso; in caso di deroga dalla suddetta norma generale, gli ascensori dovranno essere utilizzati osservando i relativi limiti di carico e senza che a essi possa esser cagionato danno e/o avaria; 3. smontaggio e rimontaggio da eseguirsi a regola d'arte, riattacco o fissaggio alla parete o a pavimento di mobilio e di attrezzature. Sarà cura del Fornitore conteggiare la ferramenta ricavata dallo smontaggio dell'articolo, riponendone l'eventuale avanzo nei magazzini preposti dell'Ente. Della mancanza o della perdita per incuria di tale ferramenta ne risponde integralmente il Fornitore; 4. attività di facchinaggio per la movimentazione interna a ciascuno stabile di mobili e accessori di arredo, come ad esempio la risistemazione o la ricollocazione interna di arredi, computer, stampanti, fotocopiatrici ecc. tra uffici. La prestazione sarà svolta per tutte le esigenze che richiederanno il ricorso alla sola manodopera e, ove necessario, a carrelli trasportatori e dovrà essere eseguita garantendo la corretta movimentazione di mobilio; 5. imballaggio e disimballaggio dei beni da movimentare compresa la fornitura dei materiali (es. nastri adesivi da imballo, cellophane/pluriball, scatole di cartone per traslochi o contenitori in altro materiale indeformabile e/o imbottiti) idonei a evitare ogni danno o avaria anche di oggetti fragili (computer, apparecchiature tecniche, video, quadri, etc.). I materiali da imballaggio che il Fornitore dovrà impiegare per proteggere i beni da trasferire dovranno essere forniti in conformità alle disposizioni di legge nazionali e regionali obbligatorie in vigore al momento dello svolgimento delle operazioni. Per ogni servizio effettuato resta a carico del Fornitore la raccolta, il trasporto e lo smaltimento degli imballaggi e dei cartoni utilizzati per il servizio; 6. eventuale raccolta di rifiuti risultanti dalle operazioni di trasporto e/o di beni fuori uso indicati dal Comune (quali elettrodomestici, apparecchiature informatiche ed elettroniche, materiali in metallo, vetro, legno ecc.), con trasporto degli stessi presso i centri di smaltimento autorizzati osservando tutte le prescrizioni di legge. La spesa sostenuta dal Fornitore per lo smaltimento dei rifiuti è compresa nel corrispettivo contrattuale; 7. eventuale stoccaggio presso magazzini del Fornitore di tutti gli arredi, attrezzature e dotazioni dismesse, nuove e/o usate in attesa di collocazione e di quelle in fase di trasferimento. <p>Sono da considerarsi escluse le attività di trasloco di beni che per le loro caratteristiche comportino l'intervento di personale specializzato e/o l'utilizzo di gru o mezzi di trasporto eccezionali.</p> <p>L'affidamento del servizio di trasloco e facchinaggio comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'organizzazione del servizio di trasloco con l'impiego di squadre di
--	---

	<p>operai qualificati e/o specializzati, di idonee attrezzature e adeguati automezzi, secondo le richieste e le esigenze dell'Ente;</p> <p>b) il coordinamento per ciascun intervento con il DEC (Direttore dell'esecuzione del Contratto) indicato nella determinazione di aggiudicazione e nel contratto stipulato con l'aggiudicatario (o suo sostituto comunicato dal DEC per i casi di assenza);</p> <p>c) reperibilità telefonica via cellulare del Responsabile individuato dall'aggiudicatario dalle ore 8:00 alle ore 14:00 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì e dalle ore 8:00 alle ore 18:00 nelle giornate di martedì e giovedì;</p> <p>d) lavori di trasloco e facchinaggio per scuole, uffici comunali ed eventi connessi all'attività istituzionale dell'Ente;</p> <p>L'impresa aggiudicataria dovrà fornire la totalità del materiale necessario per l'esecuzione del servizio.</p> <p>I servizi di trasloco e facchinaggio dovranno essere eseguiti, inoltre, con la scrupolosa osservanza delle seguenti modalità:</p> <p>a) la disponibilità contestuale di un congruo numero di persone in relazione all'entità dei lavori da svolgere;</p> <p>b) la disponibilità di idonei mezzi di trasporto e attrezzature.</p>
--	--

DATI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE E SEDE OPERATIVA

Ente committente:	Comune di Arezzo	Piazza della Libertà,1 – 52100 Arezzo	
	P.I. 00176820512		
R.S.P.P.	Per. Ind. Giancarlo Roggi		
Medico competente	Dott.ssa Francesca Bernardini		
Indirizzi delle sedi operative:	1	Scuole, uffici e servizi comunali	Indirizzi vari
Nominativo Datore di lavoro committente dell'appalto o dell'opera:		Dott. Francesco Dell'Anna	Tel. 0575.377370
Nominativo persona di riferimento per l'appalto o l'opera:		Tel.

DATI IDENTIFICATIVI AGGIUDICATARIO

Titolare Ditta appaltatrice		Tel.
Resp. gestione del contratto		Tel.
Resp. coordinamento del servizio appaltato		Tel.
Preposto ai sensi del D.lgs 81/08 e s.m.i.		Tel.

VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

L'idoneità professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi che si aggiudicheranno la gara di appalto, sarà verificata in sede di aggiudicazione della gara stessa dalla commissione giudicatrice tramite la documentazione allegata all'offerta economica, secondo le procedure individuate nel bando di gara, come richiesto dall'art. 26 del D.lgs 81/08.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base a quanto citato dall'art. 26 comma 1 del D.lgs 81/08, il committente fornisce alla società appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Si riportano di seguito le tipologie di rischio standard individuate in base alle attività svolte. Nel caso in cui le attività si svolgano in ambienti con Datore di Lavoro diverso dal Committente dell'appalto, tale soggetto integra il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto.

Si ricorda comunque che il committente non dovrà effettuare nessuna valutazione dei rischi da interferenze durante le attività che si svolgeranno in ambienti che non rientrano nella sua disponibilità giuridica.

Caratteristiche dei luoghi di lavoro del committente

UFFICI COMUNALI:

Le strutture oggetto della presente valutazione di interferenze, sono sede di uffici di varie attività del Comune di Arezzo. Gli edifici si differenziano per essere di proprietà o in affitto, ma lo svolgimento della gestione del servizio non ne trarrà differenze.

Gli edifici, nella maggioranza dei casi, risultano essere luoghi ordinari (norma C.E.I. 64-8), tuttavia alcune zone di alcuni di questi, a causa delle elevate quantità di materiale cartaceo (archivi) presente risultano essere a maggior rischio in caso di incendio.

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei luoghi di lavoro, la destinazione d'uso dei locali, la presenza di alcune zone con alti carichi di incendio, le caratteristiche strutturali, ed il numero di persone presenti, rientrano tra le attività con rischio di incendio basso o medio.

Gli edifici si presentano nella generalità in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

SCUOLE:

Le strutture scolastiche oggetto della presente valutazione di interferenze, sono sede di attività di scuole di ogni ordine e grado.

Le strutture, essendo edifici adibito ad uso scolastico, risultano essere luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei luoghi di lavoro, il tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, questi rientrano nella maggior parte dei casi tra le attività con rischio di incendio medio.

Gli edifici si presentano comunque tutti in discreto o buono stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

IMPIANTI SPORTIVI:

Gli impianti sportivi oggetto della presente valutazione di interferenze, sono sede di palestre scolastiche o di impianti sportivi autonomi.

Le strutture, essendo impianti sportivi, risultano essere in molti casi luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei locali, il tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, questi rientrano tra le attività con rischio di incendio medio.

Gli edifici si presentano comunque tutti in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

MAGAZZINI ED OFFICINE:

I magazzini e le officine oggetto della presente valutazione di interferenze, sono relative al deposito di beni di varia natura ed alle officine per la lavorazione di ferro, legno e per la manutenzione di veicoli.

I magazzini, vista la quantità di materiali presenti, risultano essere in molti casi luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei locali, i materiali presenti, il tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, questi rientrano tra le attività con rischio di incendio basso o medio.

Gli edifici si presentano comunque tutti in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

LUOGHI DI PUBBLICO SPETTACOLO:

Sono presenti strutture destinate ad attività di teatro o ad attività espositiva con medio-alta affluenza di pubblico. Il servizio in oggetto si svolgerà comunque in orario di chiusura di tali attività.

Tali ambienti risultano classificati come luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei locali, il tipo di attività svolta al loro interno, la quantità di posti per il pubblico, rientrano tra le attività con rischio di incendio medio.

Le strutture si presentano in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

Rischi presenti negli edifici di proprietà del committente

In riferimento alle strutture in oggetto, sia luoghi di lavoro del Comune di Arezzo che strutture di proprietà, ed ai relativi Documenti di valutazione dei rischi, si possono individuare le seguenti categorie di rischio generiche che interessano i dipendenti della ditta appaltatrice per gli ambienti frequentati dal loro personale:

UFFICI:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative; in questi luoghi di lavoro esso si evidenzia principalmente a causa della presenza di materiale combustibile, della presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e della mancanza, in molti casi, di impianti segnalazione incendi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di alcuni impianti elettrici realizzati in epoche diverse e sottoposti più volte a manutenzioni periodiche o straordinarie, o in altri casi di impianti realizzati da più di trenta anni. Gli impianti non sono sempre dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche.

Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

AREE COMUNI E VIE DI FUGA:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Difficoltà di individuazione dei percorsi di esodo;
- Scivolamento;
- Ostacoli lungo le vie di esodo;
- Barriere architettoniche.

Il rischio incendio per quanto riguarda le aree comuni si evidenzia principalmente per la lunghezza dei percorsi di esodo che in alcuni casi non sono protetti contro gli effetti degli incendi, per la presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e per la mancanza di impianto segnalazione incendi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di alcuni impianti elettrici realizzati in epoche diverse e sottoposti più volte a manutenzioni periodiche o straordinarie, o in altri casi di impianti realizzati da più di trenta anni. Gli impianti non sono sempre dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche.

Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

L'illuminazione di emergenza e la cartellonistica indicante le vie di fuga non sono sempre sufficienti per individuare correttamente i percorsi di esodo.

Il rischio di scivolamento è dovuto alla presenza in alcuni casi di rampe di scale che, per le loro caratteristiche costruttive, non garantiscono totalmente i parametri di sicurezza individuati dalle normative vigenti.

L'accesso e la fruibilità di alcune vie di esodo potrebbero essere rese difficoltose da materiali vari o mobilio posti provvisoriamente all'interno di queste.

L'accesso e la fruibilità di alcuni edifici sono resi difficoltosi da alcune barriere architettoniche presenti sulle vie di fuga, servizi igienici ed in merito all'utilizzo dell'ascensore.

AULE DIDATTICHE E SPAZI GIOCHI:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro, pur non essendo a livelli particolarmente alti, si evidenzia principalmente per la presenza di materiale combustibile e la presenza di un elevato numero di utenti.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici non sempre dotati delle necessarie certificazioni (pur essendo nella maggior parte dei casi di recente realizzazione). Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

MAGAZZINI E DEPOSITI:

- Rischio incendio;
- Caduta materiali dall'alto;
- Investimento dovuto alla circolazione di carrelli elevatori.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di grandi quantità di materiale combustibile.

Il rischio relativo alla caduta di materiali dall'alto è dovuto alla presenza di scaffalature di altezza considerevole, dove sono riposti materiali di varia natura e forma. Si possono creare situazioni di instabilità che portano alla caduta di oggetti durante la loro movimentazione o dopo il loro posizionamento.

Il rischio relativo all'investimento è dovuto alla presenza di mezzi operativi che circolano in alcune zone di magazzini, i quali possono interferire con il personale presente in zona.

OFFICINE VARIE:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.
- Presenza di macchinari per la lavorazione di legno e metallo.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di materiale combustibile ed infiammabile.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici non sempre dotati delle necessarie certificazioni e sottoposti ad usura superiore rispetto ad altri ambienti lavorativi. Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

La presenza di macchinari operativi espone i dipendenti a rischi dovuti sia all'utilizzo diretto che alla vicinanza rispetto a chi li utilizza. I macchinari possono infatti causare la proiezione di particelle anche con parti taglienti ed incandescenti. Si può verificare l'urto con le attrezzature o l'inciampo dovuto alla presenza di materiali in lavorazione poggiati a terra.

AUTORIMESSA:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Difficoltà di individuazione dei percorsi di esodo;
- Ostacoli lungo le vie di esodo.

Il rischio incendio si evidenzia principalmente per la presenza di autovetture con motore a scoppio, piccole quantità di materiali infiammabili e combustibili.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici realizzati, in alcuni casi, in epoca non recente. Gli impianti non sono in molti casi dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche. Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte.

L'illuminazione di emergenza e la cartellonistica indicante le vie di fuga non sono sempre sufficienti per individuare correttamente i percorsi di esodo.

L'accesso e la fruibilità di alcune vie di esodo potrebbero essere rese difficoltose da materiali vari o mobilio posti provvisoriamente all'interno di queste.

LOCALI PUBBLICO SPETTACOLO:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di materiale combustibile e di persone che non hanno familiarità dei luoghi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici realizzati in epoche diverse e sottoposti più volte a manutenzioni periodiche o straordinarie. Inoltre tali impianti elettrici non sono sempre dotati delle necessarie certificazioni e non vi si effettuano le verifiche periodiche, quindi potrebbero risultare non sicuri.

Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

AREE ESTERNE:

Per quanto riguarda queste aree, non si ritiene necessario fornire indicazioni particolari, in quanto i dipendenti della società appaltatrice non dovranno fare altro che rispettare le regole del codice della strada ed i normali accorgimenti che richiede la frequentazione di zone pubbliche.

Si ricorda comunque di mantenere la massima attenzione, perché ogni ambiente esterno può nascondere varie insidie, come ad esempio pericoli di scivolamento dovuti a superfici bagnate od eccessivamente ripide ecc., caduta od inciampo dovuto a buche, piccole soglie, radici affioranti

ecc., lesioni od urti dovuti ad oggetti sporgenti, manufatti ecc. nonché i rischi legati alla frequentazione di zone soggette a traffico veicolare.

Sicurezza delle aree

La società appaltatrice, nello svolgimento del servizio affidato, è comunque tenuta a segnalare al committente ogni pericolo rilevato riguardante gli ambienti frequentati.

Sarà cura della società appaltatrice, dopo aver avvertito la committenza, procedere alla rimozione del pericolo od all'attuazione di soluzioni provvisorie reresi necessarie, qualora la rimozione immediata non fosse possibile.

NORME DI ESERCIZIO PER RIDURRE LA PROBABILITÀ D'INNESCO DI INCENDIO

Un incendio si innesca per la contemporanea presenza di materiale combustibile (legno, carta, plastica ecc.) e/o infiammabile (alcool, solventi ecc.) e di una fonte di innesco (temperature elevate, arco elettrico, fiamme libere, sigarette ecc.). Quindi per cercare di prevenire gli incendi, si dovrà cercare di ridurre od eliminare le possibili cause di innesco e la quantità dei materiali combustibili/infiammabili.

Divieti per il personale

- è vietato ogni intervento su impianti elettrici e linee del gas, per l'effettuazione di questi si dovrà avvertire l'Ufficio Manutenzione del Comune di Arezzo o dell'ente proprietario dell'immobile;
- è vietata l'installazione di qualsiasi apparecchiatura se non preventivamente autorizzata;
- è vietato ogni intervento su prese, spine e prese multiple, per la loro installazione, modifica o riparazione si dovrà avvertire l'Ufficio Manutenzione o dell'ente proprietario dell'immobile;
- è vietato tenere od usare fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenze in vista, stufe a cherosene, apparecchi ad incandescenza senza protezione;
- è vietato depositare sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra di loro provocando incendi e/o esplosioni;
- è vietato utilizzare prodotti per pulizie o solventi infiammabili in prossimità di superfici aventi temperature elevate;

Quantitativi di materiali combustibili ed infiammabili

- i materiali combustibili e facilmente infiammabili in uso nell'ambiente di lavoro, devono essere limitati allo stretto necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuti lontano dalle vie di esodo. I quantitativi in eccedenza devono essere tenuti in appositi locali;
- lungo le vie di fuga (corridoi, scale, atri ecc.) non dovranno essere presenti arredi o materiali combustibili;
- i materiali combustibili di scarto o non più utilizzati devono essere allontanati prima possibile dagli ambienti di lavoro;
- nei depositi o magazzini il materiale combustibile deve essere posizionato su scaffali metallici, mantenendo passaggi liberi di almeno 90cm fra uno scaffale e l'altro;
- i materiali infiammabili devono essere tenuti all'interno di appositi armadietti metallici areati segregati;
- i materiali infiammabili e combustibili vanno comunque tenuti lontano da possibili fonti di innesco degli incendi.

Il Datore di lavoro dovrà provvedere affinché nel corso della gestione dei luoghi di lavoro non si alterino le condizioni di sicurezza riguardo l'esercizio dell'attività e l'evacuazione dei locali.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Cooperazione ed informazioni sui rischi specifici

La cooperazione prevista dal D.lgs 81/08, sarà realizzata dal Datore di lavoro committente tramite la redazione del presente documento e la presenza di preposti a cui l'impresa aggiudicataria potrà sempre far riferimento per qualsiasi problema legato alla sicurezza per lo svolgimento dei propri compiti. Per quanto riguarda le informazioni sui rischi specifici, vengono fornite all'impresa aggiudicataria tramite l'apposito capitolo della presente valutazione dei rischi da interferenze.

Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le imprese che effettuano la fornitura di servizi negli edifici comunali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza. Tali planimetrie sono affisse all'interno dei luoghi di lavoro.

L'attività oggetto di appalto non deve influire sulla facile percorribilità delle vie di fuga né sull'utilizzo di presidi antincendio o uscite di sicurezza.

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria, in caso di pericolo o di infortunio, dovranno comunque avvertire il personale dipendente, il quale attiverà le procedure contemplate dal piano di emergenza.

I nominativi del personale incaricato della gestione delle emergenze sono indicati nelle tabelle a fianco delle planimetrie di emergenza.

Barriere architettoniche – presenza di ostacoli

L'attuazione delle attività in oggetto non deve creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi. Eventuali percorsi alternativi devono essere adeguatamente segnalati e sicuri per gli utenti. La presenza di attrezzature e di materiali vari non deve costituire inciampo, così come il deposito temporaneo non deve avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga.

Informazioni sugli impianti esistenti

I dipendenti dell'impresa che effettua il servizio negli edifici in oggetto generalmente utilizzano impianti elettrici, idrici, tecnologici ecc. a servizio dei locali (si configura un normale utilizzo di impianti di illuminazione e prese a parete per l'alimentazione di apparecchiature varie, sanitari e riscaldamento).

I dipendenti della ditta appaltatrice dovranno essere portati a conoscenza del corretto utilizzo degli impianti e dei loro organi di comando.

Negli edifici multipiano, dove siano presenti ascensori, questi sono controllati periodicamente ed oggetto di regolare manutenzione da parte di ditte specializzate. Quindi il loro utilizzo non comporta particolari pericoli. I dipendenti dell'impresa aggiudicataria dovranno verificare di non superare la portata massima di carico degli ascensori con eventuali materiali da trasportare.

Accesso ai locali e svolgimento degli incarichi

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria, dovranno effettuare i compiti loro assegnati negli orari stabiliti nel contratto di affidamento del servizio. Eventuali variazioni di orario dovranno essere tempestivamente comunicate dal committente. Quest'ultimo dovrà inoltre informare correttamente i dipendenti dell'ente dei vari luoghi di lavoro sugli orari, sulle modalità di svolgimento del servizio in oggetto e sulle procedure da adottare per ridurre al minimo i rischi da interferenze (riportate a pag. 23).

L'aggiudicatario dovrà avvertire il personale dell'ente al proprio arrivo, così che quest'ultimo possa verificare la fruibilità degli ambienti e garantire l'allontanamento di eventuali utenti od esterni che potrebbero intralciare le operazioni. Si eviteranno così eventuali rischi di interferenza fra personale di ditte diverse ed anche nei confronti degli utenti (se presenti).

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria non dovranno mai accedere ad aree a rischio specifico o locali tecnici. Inoltre dovranno sempre segnalare la presenza di elementi di rischio non noti al committente.

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria dovranno esporre l'apposito tesserino di riconoscimento, il quale dovrà contenere anche la data di assunzione.

Inizio lavori

La ditta appaltatrice segnala prima dell'inizio dei lavori qualunque necessità o impedimento correlato all'effettuazione della prestazione in sicurezza.

Sospensione lavori

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Installazioni nell'ambito dei luoghi di lavoro

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 del D.lgs 81/08), richiedendo al costruttore/fornitore, la marcatura CE, la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, la compatibilità elettromagnetica e le schede di sicurezza.

L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Individuazione del Preposto

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al committente il personale che svolge la funzione di preposto ai sensi del D.lgs 81/08 e s.m.i.

Subappalto delle lavorazioni

Ai sensi dell'art. 105 comma 1 del D.lgs. n. 50/2016 è fatto divieto cedere il contratto a qualsiasi titolo e a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'art. 106 comma 1, lettera d) del medesimo D.lgs. n. 50/2016.

L'appaltatore può affidare a terzi parte delle prestazioni oggetto di appalto in conformità alle quote che esso avrà dichiarato in sede di gara, nell'apposita sezione del DGUE, tenuto conto dei limiti indicati nella disposizione di cui all'art. 105, comma 1 del Codice.

In mancanza di espressa indicazione in sede di offerta dei servizi che si intendono subappaltare, il subappalto è vietato.

I subappaltatori dovranno possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del Codice e non dovranno aver partecipato alla presente procedura di gara.

Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 105, comma 3, del Codice.

Contenimento della diffusione del COVID-19

Per tale scopo saranno adottate le misure organizzative e di sicurezza dettate dai protocolli condivisi di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro e nei cantieri, oltre alle misure indicate dalle Ordinanze della Regione Toscana in materia di sicurezza del lavoro.

Il proseguimento delle attività lavorative può avvenire solamente in presenza di condizioni che garantiscano, alle persone che lavorano, adatti livelli di protezione. Le indicazioni operative di contenimento della diffusione per l'appalto in oggetto, sono riportate dalla pag. 24.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro della Direzione Committente.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto alla Stazione Appaltante di interrompere immediatamente il servizio.

Si stabilisce inoltre che il responsabile di sede e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento del servizio affidato in appalto, potranno interromperlo, temporaneamente, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 D.lgs 81/08).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Di seguito saranno individuati i rischi significativi legati alle interferenze relative all'attività in oggetto. Sarà inoltre valutato il grado di pericolosità di ciascun rischio.

Matrice per il calcolo della stima del rischio:

		Gravità del rischio da interferenza		
		Lieve	Moderato	Grave
Probabilità che si verifichi una interferenza	Improbabile	Rischio molto basso	Rischio molto basso	Rischio alto
	Poco probabile	Rischio molto basso	Rischio medio	Rischio molto alto
	Probabile	Rischio basso	Rischio alto	Rischio molto alto
	Molto probabile	Rischio basso	Rischio molto alto	Rischio molto alto

Identificazione dell'accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio

Categoria di rischio	Valutazione tollerabilità
Molto basso	<u>Accettabile</u> (rischio insignificante o per le caratteristiche proprie od in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste)
Basso	Rischi che possono risultare <u>tollerabili</u> (solamente se si applicano le misure per la riduzione del rischio previste nella valutazione del rischio, altrimenti il rischio rimane non accettabile)
Medio	
Alto	
Molto alto	<u>Non accettabile</u> (rischio che, a prescindere dai vantaggi ottenibili, di fatto vieta di svolgere il lavoro)

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo. Tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

Scala dell'indice della probabilità di accadimento degli eventi:

Improbabile (I)	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quella in corso.
Poco probabile (PP)	Una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
Probabile (P)	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.
Molto probabile (MP)	Più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

Scala dell'indice del danno potenziale:

Lieve (L)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.
Moderato (M)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.
Grave (G)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare D.P.I.

RISCHIO ELETTRICO

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla presenza di impianti elettrici. Questi sono costituiti da quadri, linee e impianti sotto tensione (illuminazione e forza motrice, antintrusione, trasmissione dati ecc.). Tali impianti non sono tutti dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche, potrebbero quindi risultare pericolosi. Possibile accesso agli impianti da parte di personale della ditta appaltatrice non autorizzato.	Stima del rischio		
	P	M	Rischio alto
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore Il Datore di lavoro informerà i propri dipendenti circa le limitazioni di azione su impianti elettrici del luogo di lavoro, in particolare su: <ul style="list-style-type: none"> - La necessità di utilizzare unicamente i comandi di corpi illuminanti e le prese a parete; - Il divieto di intervenire su interruttori posti all'interno di quadri elettrici; - Il divieto di effettuare riparazioni o sostituzioni sugli impianti o componenti vari; - Il divieto di realizzare artigianalmente prolunghie o simili. In caso di necessità di manutenzione o ampliamento impianti, la società appaltatrice dovrà avvertire il committente, il quale provvederà ad attuare ciò che si renda necessario.			
Misure preventive da adottare da parte del committente Informare la società appaltatrice riguardo il divieto di manovra degli impianti elettrici.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Impedire l'accesso ai quadri elettrici e verificare periodicamente gli impianti. Il Datore di lavoro provvede alla manutenzione degli impianti e attua le verifiche previste dalla normativa vigente.			

RISCHIO LEGATO AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alle carenze dei luoghi di lavoro circa il rispetto delle normative in materia di sicurezza e igiene. Infortuni sia a dipendenti che utenti esterni.	Stima del rischio		
	P	M	Rischio alto
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> - di non accedere ad aree particolari (ad esempio locali tecnici); - di rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dei luoghi di lavoro (se presente); - di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge; - di usare i mezzi protettivi individuali adeguati alle lavorazioni proprie ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro; - divieto di rimuovere qualsiasi elemento di protezione mobile (parapetti, grate, fermapiedi ecc.); - obbligo di riferire circa situazioni di potenziale pericolo emerse durante l'esecuzione della prestazione. 			
Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza degli ambienti.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Il Datore di lavoro, nel caso si renda necessario, integra le informazioni generali riferite ai rischi presenti, con informazioni specifiche per la sede esaminata.			

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla mancanza di conoscenza del piano di emergenza ed alla sua non applicazione. Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti del committente.	Stima del rischio		
	P	M	Rischio alto
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice informa il responsabile della sede esaminata della propria presenza. La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> - non parcheggiare i mezzi in zone che ostruiscano il deflusso verso i luoghi sicuri all'esterno dei fabbricati; - non ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, estintori e idranti; - seguire le istruzioni del gestore dell'emergenza in caso di pericolo; - se in caso di emergenza non sono presenti dipendenti del committente si dovranno comunque seguire le indicazioni riportate sulle schede di emergenza affisse. 			
Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente informa la società appaltatrice sull'esistenza del piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Il Datore di lavoro rende disponibile, presso la sede esaminata, il piano di emergenza da poter visionare.			

RISCHIO LEGATO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Tipologia di rischio interferenziale	Stima del rischio		
<p>Rischi legati alla presenza di scale elevatrici in zone con traffico pedonale e veicolare.</p> <p>Rischi legati ad operazioni svolte ad altezza maggiore di 2 m.</p> <p>Possibile presenza di terzi, dipendenti del committente o traffico veicolare.</p>			
<p>Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore</p> <p>La società appaltatrice informa i dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza. I dipendenti della società appaltatrice dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentarsi al responsabile della sede esaminata prima delle lavorazioni con l'apposito tesserino di riconoscimento; - se l'operazione si svolge all'interno degli ambienti lavorativi, verificare che l'operazione non crei intralcio o pericolo verso utenti e dipendenti, in caso contrario dovrà essere svolta in assenza di personale del committente; - prendere visione della particolarità del luogo di svolgimento delle operazioni, disponendo gli accorgimenti necessari alla loro esecuzione in sicurezza, tenuto conto della natura degli eventuali lavori da effettuare; - per lavori che si svolgono ad altezza superiore a 2 m, oltre alla corretta delimitazione delle aree di intervento, si dovrà vigilare che la caduta accidentale di attrezzature o utensili non possa recare danno a persone o cose; - vietare l'avvicinamento e la sosta ai non addetti ai lavori entro e, per quanto possibile, in vicinanza delle aree di lavoro mediante recinzioni, cartelli di pericolo e di divieto di accesso; - se necessario, creare percorsi alternativi pedonali o per i mezzi, conformi a quanto indicato dal codice della strada; - impiegare scale elevatrici idonee in relazione alla conformazione plano-altimetrica dei luoghi; - ancorare correttamente il carico in modo da evitare rischi di caduta materiali durante l'utilizzo della scala; - vista la possibilità di sviluppo della scala elevatrice fino a 20 metri, si dovrà fare in modo che negli spazi sottostanti la zona di lavoro non siano presenti persone; - informare il committente di particolari ed impreviste situazioni di pericolo. 	P	M	Rischio alto
<p>Misure preventive da adottare da parte del committente</p> <p>Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata. Emanerà procedure affinché la società appaltatrice, se deve accedere all'area di pertinenza del luogo di lavoro con un veicolo, non trovi personale o terzi nel suo raggio di azione.</p>			
<p>Misure preventive da adottare da parte dei datori di lavoro dei luoghi di lavoro interessati</p> <p>Il Datore di lavoro, oltre alla normale attività di formazione ed informazione del proprio personale richiesta per legge, dovrà, in accordo con il committente, programmare un ciclo di informazione dei propri dipendenti riguardante le attività oggetto dell'appalto, le modalità di svolgimento e le misure preventive per evitare danni dovuti alle attività medesime. Tale formazione dovrà essere comprensiva delle procedure indicate a pagina 23.</p>			

RISCHIO LEGATO ALL'AREA DI TRANSITO MERCI

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla presenza di una zona esterna alla struttura adibita allo scarico merci, possibilità di fermarsi e di effettuare le operazioni senza rischio. Rischi legati alla presenza di personale o terzi durante la percorrenza del percorso interno dell'edificio. Presenza di personale o terzi durante le manovre del mezzo di trasporto e lo spostamento dei materiali.	Stima del rischio		
	PP	M	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice ha l'onere di presentarsi al responsabile della sede esaminata prima di accedere ai locali con gli eventuali arredi o materiali da posizionare. Sono solitamente utilizzati dai dipendenti della società appaltatrice transpallet o carrelli. Questi non devono essere di proprietà del committente.			
Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza delle aree.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Mantiene libera l'area di scarico per facilitare le operazioni di transito/scarico. Inoltre dovrà attivarsi per far sì che il trasporto dei materiali lungo il percorso interno dell'edificio non provochi pericoli per i presenti, possibilmente evitando la presenza di questi ultimi. Vieta l'ingresso al personale non preventivamente autorizzato ed identificato.			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DEGLI IMBALLAGGI DEGLI ARREDI

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla presenza di materiali per imballaggio di arredi o similari, depositati lungo le vie di fuga. Intralcio sia per i dipendenti che gli utenti in caso di evacuazione.	Stima del rischio		
	PP	M	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> - depositare i vari imballaggi all'interno dei locali dove si effettua il montaggio/smontaggio degli arredi; - se ciò non risulta possibile, si dovranno portare gli imballaggi in altra zona interna od esterna all'edificio, ove non rechino intralcio alle varie attività; - le vie di esodo non dovranno mai essere utilizzate come zona di deposito degli imballaggi. 			
Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza delle aree.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Controlla che le operazioni si svolgano nel rispetto delle condizioni di sicurezza previste.			

RISCHIO UTILIZZO ATTREZZATURE

Tipologia di rischio interferenziale lavoratori della società appaltatrice devono utilizzare, per i lavori da eseguire, solo ed esclusivamente attrezzature proprie (attrezzature portatili, scale portatili, utensili ecc.). Possibile utilizzo non autorizzato di attrezzature del committente da parte della società appaltatrice e viceversa, possibili danni causati dalle attrezzature in uso.	Stima del rischio		
	PP	M	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice si impegna a sorvegliare le eventuali attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite. Per lo svolgimento di alcune operazioni dove sarà necessario l'utilizzo di attrezzature elettriche, queste dovranno essere del tipo a doppio isolamento e di proprietà della società appaltatrice. Durante il loro utilizzo dovrà impedire il passaggio agli eventuali utenti presenti tramite idonee segnalazioni di pericolo.	PP	M	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza degli ambienti e degli impianti.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Controlla il corretto utilizzo delle attrezzature. In caso di utilizzo di attrezzature da parte della società appaltatrice, che possano comportare un rischio evidente per i lavoratori del committente, provvede ad attuare le misure per evitare rischi ai lavoratori eventualmente coinvolti.			

RISCHIO LEGATO ALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE RUMOROSE

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati all'utilizzo di attrezzature rumorose all'interno di luoghi di lavoro. Possibile presenza di dipendenti del committente od utenti.	Stima del rischio		
	PP	M	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore Per quanto possibile, effettuare le lavorazioni in orari in cui non siano presenti lavoratori ed utenti. Utilizzare apparecchiature con il più basso livello di emissione possibile e comunque mantenere il livello di esposizione quotidiana al rumore al di sotto del valore inferiore di azione $L_{EX} > 80 \text{ dB(A)}$.	PP	M	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza degli ambienti.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Dovrà vigilare sul corretto utilizzo dei macchinari rumorosi.			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI ALTRE IMPRESE

Tipologia di rischio interferenziale È possibile che più imprese operino nello stesso luogo di lavoro (ad esempio in caso di manutenzioni strutturali, impiantistiche ecc.). Possibile sovrapposizione di attività tra i lavoratori delle varie imprese.	Stima del rischio		
	P	DL	Rischio basso
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice dovrà stabilire al momento con il committente e gli altri datori di lavoro eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno far parte della presente valutazione.	P	DL	Rischio basso
Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Informa prontamente il committente nel caso si dovessero verificare situazioni che comportino ulteriori rischi interferenziali non precedentemente individuati, così da poter mettere in atto ogni accorgimento e procedura atta ad evitare ulteriori rischi.			

RISCHIO LEGATO ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla concomitanza delle operazioni con altre attività lavorative o con la circolazione pedonale e veicolare. Possibile presenza di dipendenti del committente, utenti o circolazione pedonale e veicolare.	Stima del rischio		
	P	DL	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore Tutti i lavoratori saranno istruiti sulle procedure di lavoro corrette per la prevenzione del contagio e sulle istruzioni operative predisposte del committente. Tutti i lavoratori saranno dotati dei D.P.I. anti-contagio e delle soluzioni per l'igienizzazione delle mani.	P	DL	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente, informerà l'affidatario delle istruzioni operative predisposte nel caso si debba accedere ai luoghi di lavoro dell'ente e metterà a disposizione all'ingresso, gel per l'igienizzazione delle mani.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Verrà informato dal Committente in caso di necessità, così da potersi coordinare con l'affidatario.			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI

Non si sono riscontrati, per le operazioni oggetto di appalto, particolari rischi da interferenze legati ad agenti chimici.

Nel caso che in un luogo di lavoro si dovessero venire a creare situazioni di rischio legate ai rischi sopra descritti, il committente informerà la società appaltatrice riguardo l'eventuale presenza di situazioni pericolose, come ad esempio di fonti di rumore che superano i livelli minimi di azione.

MISURE DI PREVENZIONE PER I DIPENDENTI DEI VARI DATORI DI LAVORO INTERESSATI

Il Datore di lavoro del personale impiegato in ciascun luogo di lavoro oggetto dell'appalto, dovrà informare il proprio personale riguardo ai rischi che si vengono a creare a seguito dello svolgimento dei compiti legati all'appalto in oggetto.

Nello specifico del presente appalto si configurano principalmente, per i dipendenti dell'ente, rischi legati alle operazioni di trasloco, smontaggio e rimontaggio arredi e materiali vari, durante i quali possono essere presenti dipendenti od anche utenti esterni.

I dipendenti dovranno essere informati e conseguentemente dovranno attenersi alle indicazioni operative di seguito riportate, così da poter completare le azioni di prevenzione e protezione delle interferenze previste nel presente documento.

Procedure operative per i dipendenti dell'Ente

In caso le attività lavorative si svolgano in concomitanza delle attività oggetto del presente documento, i dipendenti dovranno seguire le presenti indicazioni:

- fare attenzione ad eventuali oggetti lasciati nelle zone oggetto di intervento che potrebbero creare inciampo (scatole, cassette, attrezzature ecc.);
- evitare di prendere parte a tali operazioni ed evitare di utilizzare qualsiasi tipo di attrezzatura;
- prestare sempre particolare cautela in presenza dei dipendenti dell'impresa aggiudicataria, è inoltre sempre consigliabile indossare la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza di un metro;
- durante interventi su arredi che richiedono l'utilizzo di scale o simili, i dipendenti non dovranno transitare e/o sostare in prossimità della zona di lavoro;
- rispettare le segnalazioni di pericolo provvisorie presenti durante le operazioni di trasloco o di montaggio/smontaggio.
- nel caso i dipendenti della ditta aggiudicataria abbiano qualsiasi necessità, metterli in contatto con il personale dell'Ufficio manutenzione dell'ente;
- durante interventi effettuati ad altezza superiore ai 2m, i dipendenti non dovranno transitare e/o sostare in prossimità della zona lavori;
- mantenersi sempre a distanza della zona di lavoro. Se c'è la necessità di avvicinarsi, avvertire il personale dell'aggiudicatario, il quale interromperà momentaneamente le operazioni.

INTEGRAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Presenza di rischio biologico SARS COV 2 (covid-19)

Per lo svolgimento delle attività affidate dalla committenza, le misure adottate per prevenire, proteggere e contenere il virus sono così riassunte:

- Sarà data informazione ai dipendenti della ditta affidataria circa le corrette modalità di comportamento consegnando e/o affiggendo nei luoghi maggiormente visibili della propria sede aziendale, appositi dépliant informativi, riportati anche nel seguente documento agli allegati successivi;
- Ai dipendenti della ditta affidataria sarà consigliato di svolgere la prestazione indossando mascherine la cui tipologia corrisponde alle indicazioni dell'Autorità Sanitaria e che verranno utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- Si dovrà rispettare il divieto dell'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, oltre alla possibilità di mantenere le distanze minime prescritte tra gli operatori;
- Nel luogo di lavoro del committente si potranno utilizzare i mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e/o altri gel per la disinfezione delle mani;
- I dipendenti della ditta affidataria, prima dell'accesso al luogo di lavoro del committente, potranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°C, non sarà consentito l'accesso. La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. Verrà rilevata la temperatura e non sarà registrato il dato acquisto.

INFORMAZIONE AL CORRETTO UTILIZZO DELLE MASCHERINE

Il lavoratore dovrà farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve.

La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Il lavoratore dovrà segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederà una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederà la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Secondo Il vademecum dell'Oms:

1. Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone.
2. Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina, facendo in modo che quest'ultima copra fin sotto il mento.
3. Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone.
4. Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso.
5. Per togliere la mascherina, rimuoverla da dietro e non toccare la parte anteriore del dispositivo.
6. Dopo averla tolta, buttarla immediatamente in un contenitore chiuso e pulire in modo adeguato le mani.

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

			
<p>Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • facciale sotto al mento; • elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie; • elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. <p>NON ATTORCIGLIARE</p>	<p>Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .</p>	
			
<p>Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso</p>	<p>Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .</p>	<p>Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro</p>	

COMPORTAMENTI DA TENERE DA COLORO CHE ACCEDONO AGLI AMBIENTI DI LAVORO

HAI LA FEBBRE OLTRE 37,5 O ALTRI SINTOMI INFLUENZALI?

- ✓ RIMANI A CASA
- ✓ CHAMA IL MEDICO DI FAMIGLIA O L'AUTORITA' SANITARIA AL NUMERO A.S.L. 055.9077777

HAI SINTOMI DI INFLUENZA? NEGLI ULTIMI 14 GIORNI SEI STATO A CONTATTO CON PERSONE POSITIVE?

- ✓ NON PUOI ENTRARE IN AZIENDA
- ✓ INFORMA IL TUO MEDICO O L'AUTORITA' SANITARIA AL NUMERO A.S.L. 055.9077777
- ✓ RIMANI A CASA

MENTRE STAI LAVORANDO, SENTI DI AVERE SINTOMI INFLUENZALI?

- ✓ INFORMA IMMEDIATAMENTE IL TUO RESPONSABILE / IL TUO TITOLARE, IL QUALE ATTUERA' I PROTOCOLLI DI SICUREZZA
- ✓ MANTIENTITI DISTANTE DALLE ALTRE PERSONE PRESENTI IN AZIENDA, POSSIBILMENTE IN LOCALE A SE E CON MASCHERINA

IN AZIENDA È SEMPRE CONSIGLIATO RISPETTARE LE REGOLE DI SICUREZZA PREVISTE DALLE AUTORITA' E DALL'AZIENDA

- ✓ DISTANZA DI SICUREZZA DALLE ALTRE PERSONE (ALMENO 1 METRO)
- ✓ CORRETTO E FREQUENTE LAVAGGIO DELLE MANI (leggi le istruzioni affisse in bagno vicino al lavabo), EVITARE DI TOCCARSI BOCCA, NASO, OCCHI
- ✓ SEGUIRE I CORRETTI COMPORTAMENTI DI IGIENE

INFORMAZIONI PER I LAVORATORI

- Il lavoratore ha l'obbligo di restare a casa con febbre oltre 37,5°C. In presenza di febbre (oltre i 37,5°C) o altri sintomi influenzali vi è l'obbligo di rimanere al proprio domicilio e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- Il lavoratore ha l'obbligo di non poter entrare o permanere nel proprio luogo di lavoro, e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo: sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.
- Il lavoratore si impegna a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di lavoro nel fare accesso nel proprio luogo di lavoro. In particolare è fortemente consigliato mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene.
- Il lavoratore si impegna a informare tempestivamente e responsabilmente il Datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

MISURE IGIENICO-SANITARIE

1. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano;
4. mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

LINEE GUIDA GENERALI PER L'ACCESSO E LO SVOLGIMENTO DEI PROPRI INCARICHI NEI LUOGHI DI LAVORO COMUNALI

- È consigliato sempre avere mascherina protettiva.
- È consigliato sempre mantenere la distanza di almeno un metro dalle altre persone.
- In caso di accesso a locali del committente (sia ditta affidataria, utente, fornitore ecc.), si potrà essere sottoposto alla misurazione della temperatura. Vi sarà un locale dove far accomodare le persone che abbiano temperatura superiore a 37,5°C in attesa delle informazioni del medico di famiglia dell'isolato o dell'operatore del numero messo a disposizione dall'A.S.L. Toscana Sud-Est (055.9077777) su come comportarsi per la sua gestione.
- Ingresso ed uscita dallo stabile, sono quando possibile, su percorsi diversificati. Seguire le indicazioni dei dipendenti del luogo di lavoro per individuare l'uscita.
- Quando si accede al luogo di lavoro si dovranno comunque seguire le indicazioni di sicurezza aziendali.
- Il lavaggio frequente delle mani e la frequente aerazione dei locali sono misure fortemente raccomandate.
- Nel caso un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria durante l'orario di lavoro, lo dovrà dichiarare immediatamente al proprio Datore di lavoro ed al referente del luogo di lavoro del committente.
- Si dovrà procedere immediatamente al suo isolamento e ad avvertire le autorità sanitarie competenti al numero messo a disposizione dall'A.S.L. Toscana Sud-Est (055.9077777).
- Il lavoratore isolato, se già non lo fosse, dovrà essere fornito di mascherina.

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALL'INTERVENTO

Il Datore di lavoro della ditta appaltatrice, compilando correttamente la scheda di seguito riportata, potrà fornire tutte le informazioni circa i rischi e le cautele che connotano il lavoro da eseguire. Il Datore di lavoro della ditta appaltatrice dovrà comunque attivarsi anche autonomamente per consentire ai propri dipendenti di lavorare in condizioni di sicurezza ed in conformità alle disposizioni normative di prevenzione. I Datori di lavoro dovranno cooperare per eliminare le possibili interferenze fra le attività, adottando quegli accorgimenti precauzionali che garantiscano le migliori condizioni di sicurezza.

Tipologia di intervento	SERVIZIO DI TRASLOCO E FACCHINAGGIO PER SCUOLE, UFFICI E SERVIZI COMUNALI DI COMPETENZA DEL COMUNE	
Dati della ditta incaricata		
Resp. gestione del contratto		n. tel.:
Resp. coordinamento del servizio appaltato		n. tel.:
Tipologie di rischio legate alle attività operative della ditta appaltatrice		
Misure di cautela ed interventi proposti dal Datore di lavoro della ditta appaltatrice per eliminare i rischi di interferenza		
DPI utilizzati dai dipendenti della ditta appaltatrice		
Attrezzature particolari utilizzate dalla ditta appaltatrice		

COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza vanno valutati a parte, basandosi sulle indicazioni del presente documento. Tali costi, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e riguarderanno tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel presente documento.

I costi della sicurezza dovranno essere calcolati indicativamente sulle seguenti voci (se presenti), relative all'eliminazione dei rischi da interferenze, compatibilmente a quanto indicato all'art. 7 del D.P.R. 222/03:

- Apprestamenti (ponteggi, trabattelli ecc.);
- Misure preventive e protettive e D.P.I.;
- Impianti necessari (antincendio, scariche atmosferiche ecc.);
- Segnaletica di sicurezza, presidi pronto soccorso ecc.;
- Procedure previste per motivi di sicurezza;
- Sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, mezzi ecc.

I costi della sicurezza dovranno essere addebitati correttamente ad ogni appaltatore (se ve ne sarà presente più di uno) in modo separato e specifico. La loro stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono stati valutati sulla base delle necessità emerse dalla presente valutazione dei rischi da interferenze. Questi dovranno essere tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso.

La maggior parte dei potenziali rischi evidenziati nel presente documento è eliminabile o riducibile al minimo mediante procedure gestionali che scandiscano le fasi operative dell'ingresso dei dipendenti della ditta appaltatrice nel luogo di lavoro della ditta appaltante. Tali procedure sono state affrontate nei paragrafi precedenti.

Per completare una strategia di prevenzione e protezione mirata ad eliminare o ridurre al minimo tutti i rischi dovuti alle interferenze, si dovrà puntare sulla realizzazione delle misure di seguito elencate, delle quali è stato stimato il relativo costo.

I COSTI DELLA SICUREZZA SONO RIPORTATI IN CALCE AL PRESENTE DOCUMENTO

L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Generalità

Il Piano di Emergenza rappresenta lo strumento che dovrà consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli luoghi. Il piano obbliga quanti lo osservano o lo fanno osservare a mettere in atto misure di reazione idonee, comportamenti e attività programmate in funzione degli scenari d'emergenza ragionevolmente prevedibili.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto consapevole dell'emergenza in atto, potrà valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate, il suo fine è la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e la limitazione dei danni alle cose.

Nel luogo di lavoro in oggetto, le procedure di emergenza in caso di pericolo sono riportate nel Piano di Emergenza e Pronto soccorso ed Evacuazione (redatto ai sensi del D.M. 10.03.1998 e Decr. Leg. 81/08) al quale il Datore di lavoro committente deve fare riferimento.

Per le operazioni che si svolgono in aree esterne o durante l'orario di chiusura delle attività comunali, invece, l'impresa aggiudicataria dovrà predisporre un proprio piano per la gestione delle emergenze, utilizzando anche personale adeguatamente formato per quanto riguarda l'antincendio ed il primo soccorso. Ciò si rende necessario visto che la gestione degli ambienti e delle operazioni varie sarà effettuata in autonomia, senza la presenza di dipendenti del committente.

Percorsi di esodo e centri di raccolta esterni

Ogni ambiente ha un proprio percorso di esodo interno, cioè quel percorso che porta dal proprio luogo di lavoro all'uscita che immette in luogo sicuro. I percorsi sono stati scelti cercando di ripartire equamente il numero del personale e del pubblico da evacuare sulle uscite disponibili, senza creare ingolfamenti e facendo sì che le lunghezze da percorrere siano le minori possibili. Tali percorsi sono riportati in modo chiaro sulle planimetrie allegate al presente documento.

I percorsi di esodo si sviluppano anche all'esterno e consentono di raggiungere i centri di raccolta presso i quali si raduneranno tutte le persone evacuate dall'edificio. Tali centri di raccolta sono individuati possibilmente all'interno dell'area di pertinenza dell'edificio e a distanza dallo stesso tale da consentire la raccolta in condizioni di sicurezza.

Procedure di evacuazione

Qualora il personale facente parte di ditte esterne operanti nel luogo di lavoro in oggetto individui un principio di incendio, o avverta una probabile fuga di gas, o individui una persona che necessita di soccorso, o nel caso in cui sia messa in pericolo l'incolumità propria o di terzi, avverte il personale, il quale avvierà le procedure contemplate nel Piano di emergenza. Il personale esterno eseguirà con diligenza gli ordini impartiti dal Gestore dell'emergenza, evitando di portare effetti personali pesanti o voluminosi e recandosi presso il luogo sicuro esterno rimanendo sempre lì fino alla cessazione dell'emergenza.

Il personale facente parte di ditte esterne, nel caso stesse operando con altre persone non facenti parte dei dipendenti impiegati nel luogo di lavoro in oggetto dovrà informare la Squadra di emergenza, affinché questi si attivino per ricercarli, qualora fossero rimasti all'interno del luogo di lavoro.

SCENARI DELLE EMERGENZE

Sono ragionevolmente prevedibili cinque tipi di scenari:

- l'emergenza incendio;
- l'emergenza terremoto;
- l'emergenza fuga di gas;
- l'emergenza allagamento;
- altre emergenze.

Emergenza incendio-

Colui che individua l'incendio, avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Si dovranno seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.1 allegata.

Emergenza terremoto-

In caso d'evento sismico, al termine delle prime scosse telluriche, senza attendere alcun avviso sonoro è necessario portarsi fuori dell'edificio (se le vie di fuga lo consentono) in modo ordinato seguendo le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.2 allegata.

Emergenza fuga di gas-

Colui che individua la fuga di gas, avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Si dovranno seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.3 allegata.

Emergenza allagamento-

Colui che individua il principio di allagamento, avverte il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Nel caso di allagamento dovuto ad eventi atmosferici, sarà consigliabile spostarsi nei piani più in alto degli edifici e segnalare la propria presenza ai soccorsi.

Altre Emergenze-

Allarme bomba:

In caso di segnalazione di presenza di bomba o di preavvisate azioni terroristiche, colui che individua l'oggetto sconosciuto trovato dovrà non toccarlo ed impedire che altri lo tocchino ed avvertire immediatamente il personale dell'amministrazione comunale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

I dipendenti della ditta appaltatrice eseguono le disposizioni ricevute dall'amministrazione in materia di evacuazione cautelativa basata su semplici segnalazioni ancora da verificare

Emergenza sanitaria:

In caso di emergenza sanitaria dovrà essere immediatamente attivata la richiesta di soccorso al presidio sanitario locale, fornendo in modo chiaro e preciso le informazioni necessarie quali il luogo esatto dell'incidente, il tipo e la gravità dell'incidente, il numero delle persone coinvolte e le loro condizioni.

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

Impianto di rivelazione incendi e di allarme

In genere non sono installati impianti di rivelazione incendi e segnalatori manuali d'allarme. Quindi l'allarme sarà diffuso dagli addetti vocalmente.

Estintori portatili

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie affisse nel luogo di lavoro sono presenti:

A. estintori portatili a polvere idonei a spegnere i seguenti fuochi:

- fuochi di classe A (sostanze solide);
- fuochi di classe B (sostanze liquide);
- fuochi di classe C (sostanze gassose).

B. estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

- fuochi di classe B (sostanze liquide);
- fuochi di classe C (sostanze gassose);

Estintori a polvere portatili:

Tali estintori sono utilizzabili per lo spegnimento di principi d'incendio d'ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione, lo spegnimento dell'incendio avviene principalmente per soffocamento e per effetto chimico. L'uso su apparecchiature elettriche o elettroniche deve essere fatto tenendo conto che la polvere contenuta negli estintori può causare seri inconvenienti.

Estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

Tali estintori non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano braci), perché, trattandosi di un gas, subito dopo l'uso, questi è allontanato a causa dello spostamento dell'aria e di conseguenza la brace, tornando nuovamente in contatto con l'ossigeno dell'aria riaccende la combustione. L'anidride carbonica, uscendo dall'estintore dove è in fase liquida passa nella fase gassosa e produce un notevole raffreddamento con possibili ustioni da freddo a contatto, occorre quindi molta attenzione ad usarla alla presenza di persone, lo spegnimento avviene per soffocamento e per raffreddamento, può essere usato anche alla presenza d'impianti elettrici in tensione, occorre inoltre prestare molta attenzione ad usarlo su parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.

Verifica ed utilizzo degli estintori:

L'estintore portatile a polvere è idoneo se è pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere in campo verde). Deve essere controllato almeno ogni sei mesi (registrazione sull'estintore e nell'apposito registro).

L'utilizzo deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta;
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia d'erogazione;
- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

Naspi ed idranti –

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie sono presenti:

A. mezzi di spegnimento ad acqua dotati di propria rete idrica d'alimentazione sempre in pressione (idranti). Ognuno dei due idranti idraulicamente più sfavorevole deve assicurare una portata di 120 l/min. a 2 bar di pressione. Essi sono costituiti da tubazione di tela sintetica internamente rivestita di materiale impermeabile avente diametro di 45 mm ed una lunghezza di 20 m

(manichetta). Detta tubazione è arrotolata in doppio, cioè con i due raccordi ad un'estremità. Uno dei due raccordi è collegato alla tubazione d'erogazione munita di valvola d'apertura, mentre l'altro è collegato ad un tronco di cono (lancia) dotato anch'esso di una valvola che consente la chiusura e l'apertura con getto pieno o frazionato.

- B. mezzi di spegnimento ad acqua collegati alla rete idrica normale dell'attività (naspi). Devono essere in grado di assicurare almeno 35 litri al minuto alla pressione di 1,5 bar a ciascuno dei due naspi in posizione più sfavorevole per la durata di 60 minuti. Essi sono costituiti da un tubo semi rigido arrotolato in un tamburo rotante che consente lo srotolamento della tubazione per semplice trazione del tubo. L'erogazione dell'acqua avviene azionando l'apposito dispositivo installato nella lancia posta nel terminale della tubazione.

L'acqua frazionata ha una maggiore capacità di spegnimento in quanto evapora con più facilità ed inoltre protegge l'operatore dall'irraggiamento. L'acqua non deve essere usata su apparecchiature o quadri elettrici in tensione. Prima dell'uso l'impianto elettrico deve essere disattivato. L'acqua consente di spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano braci) grazie alla sua notevole azione di raffreddamento.

L'acqua non deve essere usata per spegnere incendi in prossimità di impianti e quadri elettrici in tensione.

L'uso dell'idrante deve avvenire con la seguente modalità:

- Aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata o, in caso d'emergenza, rompere la superficie trasparente dello sportello costituita da materiale plastico antinfortunistico;
- Asportare la manichetta dalla cassetta che può essere srotolata o poggiata a terra;
- Tenere in mano la lancia d'erogazione;
- Aprire la valvola d'erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella tubazione;
- Portarsi nel luogo dell'incendio srotolando la manichetta;
- Azionare la saracinesca della lancia d'erogazione per regolare la portata del getto.

L'uso del naspo deve avvenire con la seguente modalità:

- Aprire lo sportello che contiene il tubo semi rigido arrotolato o, in caso d'emergenza, rompere la superficie trasparente dello sportello costituita da materiale plastico antinfortunistico;
- Srotolare il tubo dal tamburo;
- Tenere in mano la lancia d'erogazione;
- Aprire la valvola d'erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella tubazione;
- Portarsi nel luogo dell'incendio trainando il tubo;
- Azionare la saracinesca della lancia d'erogazione per regolare la portata del getto.

L'azionamento degli idranti e dei naspi deve avvenire con immediatezza e quindi l'acqua deve essere sempre sufficiente e prontamente disponibile all'uso, inoltre tubi e manichette devono essere tenute collegate alla rete d'alimentazione.

L'efficienza di idranti e naspi deve essere verificata ogni sei mesi e deve risultare da apposito cartellino applicato.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Pronto intervento	Telefono n. 1	Telefono n. 2
Vigili del Fuoco	115	0575295625
Carabinieri	112	057521351
Polizia di Stato	113	05753181
Pronto Soccorso	118	05752551
Vigili Urbani	=	0575906667

Manutenzione	Ditta	Telefono n.1	Telefono n.2
Ascensore	Ditta Marrocco elevators	800519464	06.4393968
Impianto gas	Kineo Energy e facility s.r.l.	800.124595	051.4195552
Ventilazione e condizionamento	Kineo Energy e facility s.r.l.	800.124595	051.4195552
Impianto elettrico	Uff. Manutenzione	0575.377347	348.9110317
Mezzi ed impianti antincendio	R.F. di Forconi Giovanni	0571.77214	335.6065625
Impianto idrico e fognario	Uff. Manutenzione	0575.377347	348.9110317
Manutenzione stabili	Uff. Manutenzione	0575.377347	348.9110317

PROCEDURA PER LA CHIAMATA TELEFONICA DI EMERGENZA

Quando si effettua la chiamata occorre che:

- si stabilisca l'entità dell'emergenza;
- avvertire per quanto possibile tutto il personale;
- si avvertano telefonicamente gli enti che si ritiene necessario allertare (VV.F, soccorso medico, polizia ecc.);

durante la chiamata si deve mantenere la calma, trasmettere l'indirizzo dell'edificio, notizie utili sulla tipologia e sulla gravità dell'incidente e tutte le informazioni utili per la facile localizzazione dell'edificio.

SCHEDA N.1 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

1.1 – Informazioni ed istruzioni in caso di principio d'incendio all'interno di un locale:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avvertirà il Gestore dell'emergenza;
2. Aprire le finestre che affacciano all'esterno dell'edificio;
3. In attesa dell'arrivo della squadra di emergenza prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere l'incendio;
4. Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza dirigendosi verso l'uscita;
5. Chiudere bene le porte dopo il passaggio;
6. Non portare borse o altre cose voluminose;
7. Non usare l'ascensore (se presente);
8. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga;
9. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
10. Evitare di correre e gridare;
11. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio in attesa di successivi ordini del Gestore dell'emergenza;
12. In presenza di molto fumo, camminare possibilmente bassi chinandosi, proteggersi naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato ed in caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro.

1.2 – Informazioni ed istruzioni in caso d'incendio se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta;
2. Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
3. In presenza di fumo abbassarsi il più possibile e proteggere la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato;
4. Aprire le finestre che affacciano all'esterno e manifestare la propria presenza;
5. Tranquillizzare le altre persone presenti.

SCHEMA N.2 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

2.1 – Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico di lieve intensità:

1. Appena si avvertono scosse telluriche si dovrà raggrupparsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo, possibilmente ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti;
2. Al termine delle prime scosse telluriche portarsi fuori dell'edificio in modo ordinato utilizzando le regolari vie d'esodo;
3. L'evacuazione dovrà avvenire solo dopo aver verificato che le scale non siano state danneggiate dal sisma;
4. Non usare l'ascensore (se presente);
5. Non portare borse o altre cose voluminose;
6. Non sostare su balconi o terrazze;
7. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
8. Evitare di correre e gridare;
9. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio, allontanarsi da questo, da altri vicini e dalle linee elettriche aeree, restare in attesa che cessi l'evento sismico ed attendere i successivi ordini del Gestore dell'emergenza;

2.2 – Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Non sostare al centro degli ambienti;
2. Raggrupparsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo;
3. Ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti;
4. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli;
5. Manifestare la propria presenza ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
6. Tranquillizzare le altre persone presenti.

SCHEDA N.3 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI FUGA DI GAS

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

3.1 – Informazioni ed istruzioni in caso fuga di gas all'interno di un locale:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avvertirà il Gestore dell'emergenza;
2. La Squadra di emergenza si occuperà di interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
3. Aprire immediatamente tutte le finestre;
4. Cercare di spegnere eventuali fiamme libere;
5. Aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato **solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche per il rischio di esplosione;**
6. **La squadra di emergenza dovrà comunicare l'ordine di evacuazione a voce;**
7. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga;
8. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
9. Evitare di correre e gridare;
10. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio in attesa di successivi ordini del Gestore dell'emergenza;
11. L'Addetto alle chiamate di emergenza dovrà telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del Fuoco e all'azienda del gas.

COSTI DELLA SICUREZZA*(Prezziario regionale dei lavori pubblici, in vigore dal 18.07.2022)*

Cod.	Descrizione	u.m.	Prezzo	Quantità	Costo totale
TOS22/1 _17.S08. 002.002	Assemblea periodica dei lavoratori in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni				
	<i>Costo per ogni ora di assemblea.</i>	ora	50,43	2	100,86 €
TOS22/1 _17.S08. 002.003	Spese accessorie e di gestione per assemblea e controlli in materia di sicurezza				
	<i>Costo per ogni addetto.</i>	ora	13,75	10	137,50 €
-	Segnalazione di pericolo con indicazione di divieto di passaggio				
	<i>Costo d'uso forfetario per la durata dell'appalto.</i>	Cad.	20,00	4	80,00 €
S1.4.60U MB	Nastro segnaletico per la delimitazione aree di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili ecc. in materiale plastico colore bianco rosso.				
	<i>Costo d'uso al metro.</i>	m.	0,37	100	37,00 €
TOS22/1 RU.M10. 001.001	Presenza del preposto dell'impresa aggiudicataria durante lo svolgimento di alcune tipologie di lavoro particolarmente pericolose o complesse.				
	<i>Costo per ogni ora di presenza.</i>	ora	38,33	10	383,33 €
TOTALE:					738,69 €

Firma per accettazione del presente DUVRI (dopo aver valutato tutti i rischi ed aver discusso il documento con i soggetti interessati):

Committente: _____

Datore di Lavoro (se diverso dal Committente): _____

Titolare della Ditta appaltatrice: _____

Resp. gestione del contratto: _____